



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di informazione politico - culturale

Febbraio 2015/2 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 333.6445065

Direttore responsabile: Nicola Cassano

Un essere umano che si adegua, che subisce, che si fa comandare, non è un essere umano.

Oriana Fallaci



L'esempio della Grecia!

di nicola cassano

La vittoria di Tsipras-Syriza in Grecia ha squarciato i cieli plumbei e venali di Bruxelles colpevolmente addormentata e assente da tutto ciò che di importante accade nella vasta regione di certa *Europa (dis-) Unita*, debole di ventotto membri diversamente *flaccidi* verso i grandi problemi umani dei suoi sudditi, erroneamente scambiati per cittadini. Che si vuol far credere presenti solo nelle lande nordiche germano-dipendenti e per



questo ammalati di altrui austerità. A cui finalmente **la piccola-grande Grecia** ha detto **"no!"**. Quella stessa Grecia in cui,

complice il "pensiero" dei suoi figli migliori (*Socrate, Platone, Pericle ed altri ancora*) è nata la democrazia e anche l'amore per la libertà da tutto un popolo sempre difesa contro satrapi e conquistatori barbari esterni!



Un coraggio che trova alimento nella disperazione della propria gente ridotta alla fame per colpe diversamente distribuite dentro e fuori il Paese, ma anche nella chiara volontà di invertire la rotta verso una soluzione ragionevole ed equilibrata dei tragici problemi esistenziali creati da una politica finanziaria fine a se stessa, indifferente alle ferree regole dell'economia reale.

Con autorevolezza e determinazione il governo greco mette al centro della sua azione politica le esigenze esistenziali del suo popolo ossia il miglioramento delle condizioni di vita della propria gente. Una rivoluzione copernicana indigesta e pericolosa per chi oggi detiene il potere (*senza il*



consenso popolare!); incomprensibile per la maggior parte dei governi dei Paesi europei, obbedienti esecutori di ordini superiori.

Una levata di scudi coraggiosa contro la troika (BCE, FMI, UE) che attraverso prestiti ai Paesi membri in difficoltà economiche impone l'agenda politica del Paese debitore perché venga tutelato il "capitale internazionale" attraverso il salvataggio delle banche.

E' avvenuto nel caso delle banche spagnole in forte esposizione verso le banche tedesche; nel caso di Cipro; nel caso del Portogallo e nel caso della Grecia. Che appunto ha gridato il suo "no!" forte e chiaro!

Un messaggio dirompente che sta creando non pochi problemi alle certezze assolute della troika. Germania in testa. Perché finalmente è stata messa in discussione l'austerità. **Un totem!** Fatto credere come indispensabile per la ripresa economica e sociale dell'Europa tutta!

Nei fatti, una penalizzazione ipocrita e volutamente disonesta imposta ai Paesi dell'Unione (senza più sovranità!) per l'attuazione coercitiva di riforme cd "strutturali".

Come pure disonesto e bugiardo è il messaggio secondo cui il debito può essere pagato e azzerato. L'esperienza dimostra invece che quando il debito del Paese supera il 90% del PIL esso diventa *inesigibile* e si va verso il default (fallimento!) (Rogoff).

A maggior ragione se il debito veleggia verso il 134% (caso italiano)!

Semplificando, con l'austerità aumenta il debito e diminuiscono il PIL (Prodotto Interno Lordo) e il gettito fiscale. Il rapporto debito/PIL aumenta e oltre un certo limite si innesca il cd. "effetto regina rossa". Una sorta di *tapis roulant* sempre più veloce su cui il soggetto (Paese in difficoltà) pur correndo arretra inesorabilmente fino al default.



E questo Padoan lo sa! E lo sa anche Renzi!



Che continua a rimanere prigioniero del suo personaggio "statico" nel suo apparente "dinamismo" sprezzante e irriverente, ricco solo di parole ad effetto che hanno difficoltà ad accasarsi in fatti concreti. Salvo menar vanto per gli altrui successi estranei all'azione di governo. Ma che gli fa gridare il puerile "mi sento gasatissimo" nel suo incontro con Marchionne al

Politecnico di Torino e dopo aver partecipato ai funerali del patron Michele Ferrero (89 anni!), che considerava il proprio dipendente "il capitale" dell'Azienda! Una qualità imprenditoriale e umana inconciliabile con il giovane e scaltro presidente del Consiglio, privo di senso dello Stato e istituzionalmente impreparato, e sospettato di dar vita ad una lobby affaristico-amicale (Banca Etruria) e a una deriva autoritaria. Che trova terreno fertile nell'allineamento ottuso dei suoi giovani e inesperti collaboratori (ministri e non solo!), nel servilismo ipocrita della maggior parte dei media (giornali e TV) e nella distrazione colpevole di un popolo a vario titolo abbagliato (per ignoranza o per interesse!) dalle troppe chiacchiere in libertà e da annunci in cui la speranza rischia di andare in frantumi.

Si muove freneticamente su un fronte di 360° e non si accorge che ben presto anche per lui si innescherà il cd. "effetto regina rossa". Evidentemente la storia non gli ha insegnato nulla (l'insipiente attacco all' "Orso russo" di Napoleone e di Hitler nel recente passato!).



Un grande affabulatore (*pinocchio per i fiorentini!*). Un maestro in “tecnica della comunicazione”, che trova facile ascolto tra la gente (*semplice o stupida!*) forse perché già troppe volte delusa dai governi precedenti.

Del resto i fatti parlano chiaro! Dopo un anno di annunci, Renzi ha realizzato poco o nulla e con reazioni negative anche fra quanti lo sostengono.

Una riforma costituzionale inadeguata, approvata di notte con una maggioranza incostituzionale (*310 deputati!*) senza una discussione approfondita. Come pure senza discussione è stata approvata la totalità dei decreti (*27!*) con **34** fiducie!

Ultimo in ordine di tempo la “*riforma del lavoro*” (**Jobs Act**), lacunosa e fortemente discriminante per i nuovi assunti (*se ci saranno!*).

Annunciata (*ma solo a grandi linee!*) la riforma della scuola, “*la buona scuola renziana*”, già latitante e superficiale su precariato, strutture e organizzazione.



Anche in politica estera il deserto! Non contiamo nulla. A cominciare dalla Mogherini, sulla carta responsabile di una politica estera europea inesistente. Lo stesso dicasi per quanto sta accadendo nella vicina Libia e per la tragedia degli extracomunitari all’assalto delle nostre coste. Un problema quest’ultimo colpevolmente sottovalutato dall’aspirante “dictator” e dal suo tappetino (*inutile quanto incapace*) Angelino Alfano!



Un’agenda di buoni propositi graditi alla troika, ma che dimentica vergognosamente le tragedie vissute ogni giorno dal cittadino-suddito italiano vessato oltre misura dalle tasse e violentato con soprusi d’ogni genere

(*delinquenza, furti, insicurezza, ingiustizia diffusa*).

In una parola manca lo Stato! Ma ancor più manca un popolo che abbia il senso dello Stato e il coraggio di mandare a casa una classe politica impreparata e succube di un’Europa non più centro del mondo ma, di questo, parte periferica e perdente!

E’ indubbio che con il “governo Renzi” il Paese sta precipitando nel baratro di una regressione totale (*culturale, civica e politica!*) i cui segnali si intravedevano già nelle forzature costituzionali e nella contraddizioni del presidente Napolitano. Secondo i più, il peggiore che la Repubblica abbia avuto!

La risalita è faticosa ma non impossibile. La Grecia anche se ancora pesantemente condizionata dalla troika costituisce pur sempre il primo tentativo di cambiare l’Europa.

L’Italia potrà seguire a ruota, se gli Italiani daranno forza all’opposizione (*comunque intesa!*), compreso quel 40% di elettori stufi della vecchia politica e delle sue palesi contraddizioni e certamente delusi ancora una volta dall’apparente nuovo (*il pinocchio fiorentino!*). **Da cacciare al più presto con una “rivoluzione di popolo”, culturale e sociale insieme!**

Torino, 28 febbraio 2015

Nota. Foto e caricature sono prese da “il Giornale”, da “Liberò” e da pagine facebook e wikipedia.

www.cassanonicola.it

fb: Cassano Nicola